TG LAB Magazine
www.fisascat.it
CISL FISASCAT
FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI ADDETTI SERVIZI COMMERCIALI AFFINI TURISMO
F.I.S.T. CISL FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI TERZIARIO

Anteprima del Notiziario Settimanale Web TgLab
Edizione del 6 aprile 2023 - Anno XII - Numero CCCLXXXIV
Direttore Responsabile: *Pierangelo Raineri*
A cura di *Paola Mele* **- Ufficio Stampa Fisascat Cisl Nazionale**
Redazione: *Fulvia Silvestroni* **- Riprese e Montaggio Web:** *Stefano Fazio, Jakub Zielinski*

Cgil Cisl Uil Per un cambiamento delle politiche industriali, economiche sociali e occupazionali

Al via la mobilitazione sindacale unitaria "*Per una nuova stagione del lavoro e dei diritti*"

"**Per una nuova stagione del lavoro e dei diritti**": è il documento con cui le confederazioni Cgil Cisl Uil avviano la mobilitazione unitaria che vedrà tra aprile e maggio una campagna di assemblee nei luoghi di lavoro e nei territori e tre manifestazioni interregionali a Bologna (6 maggio), Milano (13 maggio) e Napoli (20 maggio), con l'obiettivo di "ottenere un cambiamento delle politiche industriali, economiche, sociali e occupazionali" messe in campo dal Governo, a partire da fisco, pensioni e salari, sicurezza sul lavoro e lotta alla precarietà.
La mobilitazione, recita il documento, "intende sostenere le richieste unitarie avanzate dalle tre confederazioni e dalle categorie nei confronti del Governo e del sistema delle imprese al fine di ottenere un cambiamento delle politiche industriali, economiche, sociali e occupazionali.
A partire dalla tutela dei redditi dall'inflazione e dall'aumento del valore reale delle pensioni e dei salari, fino al rinnovo dei contratti nazionali dei settori pubblici e privati.
Sulla riforma del fisco Cgil Cisl Uil chiedono una forte riduzione del carico sui redditi da lavoro e sulle pensioni ma anche la tassazione degli extraprofitti e delle rendite finanziarie.
Prioritario anche il potenziamento occupazionale e dei finanziamenti rivolti al sistema sociosanitario pubblico per garantire il diritto universale alla salute, un maggiore sostegno alla non autosufficienza come anche il rafforzamento del sistema di istruzione e formazione.
Le tre confederazioni fanno fronte comune per dire basta alle morti sul lavoro e alle malattie professionali e sono insieme contro la precarietà e per la centralità della sicurezza sul lavoro nel sistema degli appalti, l'eliminazione dei subappalti a cascata e la lotta senza quartiere alle mafie e al caporalato.
Riflettori accesi anche sulla riforma del sistema previdenziale.
Non da ultimo l'urgenza di definire nuove politiche industriali e di investimento, condivise con il mondo del lavoro, per negoziare la transizione ambientale e digitale, realizzando un nuovo modello di sviluppo con particolare attenzione al mezzogiorno e puntando alla piena occupazione.
"I provvedimenti che il governo sta mettendo in campo non vanno nella direzione sostenuta né nel merito né per il metodo: le organizzazioni sindacali sono di fatto escluse da un confronto preventivo e vengono semplicemente informate delle decisioni di volta in volta assunte dal Consiglio dei ministri", rimarcano in un comunicato unitario Cgil, Cisl e Uil.
I sindacati sottolineano inoltre di aver scelto di dedicare, quest'anno, la festa del primo maggio ai 75 anni "della nostra Costituzione nata dalla resistenza e dalla lotta di liberazione dal fascismo e dal nazismo" per "ottenere riforme capaci di applicare e attuare i valori ed i principi della Carta costituzionale a partire dalla centralità del lavoro, della giustizia sociale e dell'unità del Paese".

Nuovo Codice Appalti, Guarini: «Introdurre elementi di regolamentazione anche per gli affidamenti tra privati»

«**Importante** aver raggiunto l'obiettivo della salvaguardia della clausola sociale e quindi dei posti di lavoro nei casi di cambio appalto dove deve essere garantita la continuità occupazionale dei lavoratori, come è importante che si sia affermato il principio dei contratti nazionali maggiormente rappresentativi per il settore. Il subappalto richiede una migliore regolamentazione. L'obiettivo che auspichiamo è quello della trasparenza, della legalità e della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro». Così il segretario generale della Fisascat Cisl Davide Guarini, ai microfoni di Radio Radicale, ha commentato il testo del nuovo Codice degli Appalti varato dal Governo nelle ultime settimane.
«Nella catena del subappalto – ha sottolineato il sindacalista – vanno garantite le stesse condizioni alle quali è assoggettata l'azienda che ha partecipato alla gara di appalto ed è fondamentale la salvaguardia dell'applicazione della contrattazione».
Per Guarini «serve un periodo di monitoraggio e verifica sull'impatto del provvedimento» ed è «importante che ci sia una riqualificazione delle stazioni appaltanti oggi troppo diffuse sul territorio e poco qualificate». E ancora «serve un grande progetto di riqualificazione delle aziende».
Il sindacalista, a margine dell'intervista, ha anche rilanciato sul ruolo della contrattazione e sulla necessità di definire una normativa ad hoc nel settore privatistico. «Bene l'attenzione sui contratti pubblici ma ci sarebbe da introdurre degli elementi di regolamentazione anche per quanto concerne il campo degli affidamenti tra privati» ha dichiarato Guarini evidenziando che «ad oggi di fatto l'unico elemento che disciplina i servizi labour intensive negli affidamenti tra privati è il contratto collettivo nazionale di lavoro, che nella maggior parte dei casi svolge una funzione di garanzia occupazionale, prevedendo il passaggio dei lavoratori dalla ditta che perde il lavoro a quella che subentra nella fornitura del servizio».

Turismo, Guarini: «Volano per ripresa occupazionale. Correggere le asimmetrie che da sempre caratterizzano il lavoro nel settore»

«**Il turismo** può rappresentare un volàno per la ripresa occupazionale ed economica del Paese, ma è necessario superare quelle criticità che da sempre caratterizzano il settore. Spetta alle Parti Sociali lavorare per correggere le asimmetrie, Occorre investire sulla qualità del lavoro, intervenendo sul versante economico e incentivando la contrattazione di secondo livello come strumento di stimolo alla produttività. Serve incentivare il lavoro nei festivi, di sabato e di domenica, e non solo per sostenere la nuova occupazione ma anche per dare risposte a chi è occupato tutto l'anno o è occupato stagionalmente nel settore». A dichiararlo è il segretario generale della Fisascat Cisl, Davide Guarini, che ha commentato così la proposta del Ministro del Turismo Daniela Santanchè sugli incentivi da riconoscere a chi lavora nelle festività, proposta annunciata in occasione della presentazione alla Camera della proposta di legge sul turismo accessibile.
Il sindacalista ha rilanciato sulla «formazione per riqualificare l'occupazione e l'offerta turistica» sottolineando il ruolo «delle scuole di formazione, essenziali ai fini dello sviluppo occupazionale e della qualità dell'accoglienza».
Per Guarini «è necessaria una assunzione di responsabilità da parte delle amministrazioni locali». «Salutiamo con favore gli accordi siglati sia a livello regionale che territoriale per il rilancio del settore e per sostenere l'allargamento della stagione. Per noi la stagionalità è una caratteristica strutturale del comparto da supportare con azioni sinergiche» ha aggiunto.
E, con riferimento agli ammortizzatori sociali, il sindacalista ha ribadito «l'inadeguatezza degli strumenti esistenti per il comparto turistico», ed ha sollecitato «un ammortizzatore sociale specifico in grado di assicurare maggiori tutele e garanzie sia sul piano reddituale che contributivo, come avveniva prima dell'introduzione della Naspi nel 2015». «Se non ci sarà un intervento in tal senso – ha concluso – avremo sempre più difficolta a trovare risorse umane che decidano di investire in questo importante segmento dell'economia italiana».

Terzo Settore, sindacati ricevuti dal Senatore Francesco Zaffini Presidente della Commissione Affari Sociali e Sanità

Intervenire per risolvere le criticità che attanagliano il settore socio-sanitario assistenziale educativo dove alle difficoltà strutturali connesse alla carenza di manodopera e all'elevato turnover si affianca lo stallo in cui versano le trattative di rinnovo dei contratti nazionali, connotate dall'atteggiamento dilatorio di alcune associazioni datoriali, mentre si assiste in misura crescente a fenomeni di dumping sociale, salariale e contrattuale.
E' quanto ribadito dalle organizzazioni sindacali di categoria Fp Cgil, Cisl Fp, Uil Fpl e Uiltucs ricevute dal Senatore Francesco Zaffini, Presidente della Commissione Affari Sociali e Sanità, presente al flash mob organizzato durante il Convegno sul DDL Anziani svoltosi il 16 marzo scorso presso la Sala Capitolare del Senato. Nel corso dell'incontro i rappresentanti sindacali hanno stigmatizzato quanto avvenuto durante il negoziato per il rinnovo del Ccnl Anaste; l'Associazione Nazionale delle Strutture della Terza Età nel mese di dicembre dello scorso anno, interrompendo una trattativa che durava da 18 mesi, ha stipulato un contratto nazionale con organizzazioni sindacali non rappresentative, peggiorativo sia dal punto di vista normativo sia dal punto di vista retributivo, definendo condizioni in peius rispetto alla media del comparto e alle norme pattizie ormai scadute. I sindacati hanno esposto le motivazioni per cui non hanno sottoscritto il rinnovo contrattuale Anaste: il trattamento di malattia, decurtato per i primi tre giorni; la facoltà di licenziare il lavoratore con un periodo di comporto 140 giorni; aumenti retributivi non allineati agli altri Ccnl di settore 2020/2022 rinnovati o in fase di rinnovo, determinando un notevole dumping salariale. I sindacati hanno rivolto al Senatore un accorato appello in materia di "accreditamento", richiedendo che vengano esclusi gli Enti che applicano contratti al personale non conformi ai trattamenti economici e normativi dei contratti collettivi maggiormente rappresentativi.
Il Senatore Zaffini si è riservato di effettuare un'analisi supplementare al fine di rispondere alle rivendicazioni di parte sindacale.

In Romagna i sindacati firmano con Confcommercio e Confesercenti gli accordi territoriali sulla stagionalità nel terziario

In Romagna i sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs hanno siglato con le associazioni imprenditoriali Confcommercio – Imprese per l'Italia e Confesercenti gli Accordi Territoriali sulla stagionalità, caratteristica strutturale delle attività economiche riconducibili al terziario, distribuzione e servizi.
Le intese, in vigore per tutto il 2023, permetteranno alle aziende che applicano la contrattazione nazionale di settore di operare assunzioni a tempo determinato per gestire picchi di lavoro riconducibili a ragioni di stagionalità nelle province di Ravenna, Forlì Cesena e Rimini. Il monitoraggio preventivo sull'utilizzo di tali contratti e delle specifiche ulteriori esigenze di flessibilità nell'impiego di risorse lavorative è affidato alla bilateralità territoriale.
Quale condizione di miglior favore le parti hanno concordato che i lavoratori, nell'esecuzione di uno o più contratti a tempo determinato presso la stessa azienda per un periodo superiore a sei mesi, oltre ad aver diritto di precedenza nelle assunzioni a tempo indeterminato effettuate dal datore di lavoro, acquisiscono il diritto di precedenza anche nelle assunzioni a tempo determinato nello svolgimento delle stesse mansioni già ricoperte.
Tale diritto maturerà anche in seno allo svolgimento delle attività stagionali. Nella provincia di Forlì Cesena le parti hanno stipulato anche l'intesa di proroga dell'accordo sul lavoro domenicale, con la previsione di maggiorazioni economiche ad hoc.
Gianluca Bagnolini, segretario generale Fisascat Cisl Romagna, ha espresso «soddisfazione per la sottoscrizione degli accordi di secondo livello, con l'auspicio siano il primo passo verso una contrattazione integrativa territoriale più ampia di cui il settore del commercio, così come quello del turismo, hanno assolutamente necessità per ricercare un innalzamento della qualità dell'occupazione e della qualità della vita dei lavoratori in generale».

Uni Care Europa, focus sulla carenza di manodopera nel settore della cura

Il sindacato europeo della cura e dell'assistenza a lungo termine Uni Care Europa ha promosso una tavola rotonda di alto livello incentrata sulle soluzioni alla carenza di personale nel settore, stimata in 7milioni di lavoratori nell'Unione Europea entro il 2030. I partecipanti, 67 provenienti da 48 organizzazioni affiliate in 17 paesi europei, hanno sottolineato l'impegno politico per affrontare congiuntamente il problema e sviluppare ulteriormente il lavoro sulla violenza e le molestie nel settore dell'assistenza. Al tavolo, oltre ai leader sindacali, anche eurodeputati ed esponenti dei datori di lavoro, come il gruppo Korian, e della Chiesa cattolica, uno dei più grandi fornitori di cure a termine nel mondo. Si è convenuto di fare avanzare gli investimenti nella forza lavoro per garantire la qualità dell'assistenza a lungo termine nell'UE. La tavola rotonda ha dimostrato un forte impegno per la soluzione delle problematiche nel settore dell'assistenza. Inoltre, è stata sottolineata l'importanza di prendere sul serio la discriminazione razziale degli operatori sanitari e di riforme fondamentali come la direttiva sulla trasparenza salariale. La tavola rotonda ha anche affrontato il tema delle molestie subite dagli operatori sanitari sul posto di lavoro, associate alla carenza di personale e a livelli più elevati di stress. Per il segretario regionale di UNI Europa, Oliver Roethig, «la contrattazione collettiva è condizione necessaria per migliorare le condizioni di lavoro, il reclutamento e il mantenimento dell'occupazione».
Il Presidente di UNI Care Europa, Pierangelo Raineri, ha evidenziato l'impatto negativo del fatturato elevato sulle organizzazioni sindacali ed ha sottolineato l'importanza della cooperazione con i gruppi di utenti dell'assistenza, gli investitori istituzionali, le organizzazioni datoriali, i diversi governi e altri soggetti chiave.

Prevenzione, la Campagna Coopersalute

Al via la campagna di prevenzione Coopersalute 2023. Il Fondo di assistenza sanitaria integrativa per i dipendenti delle imprese della distribuzione cooperativa ha inteso incentrare la nuova campagna sulle malattie cardiovascolari e sulla sindrome metabolica, patologie sempre più diffuse che colpiscono in Italia circa 880mila persone.
Numeri che possono essere sensibilmente ridotti con un'adeguata prevenzione, migliorando la conoscenza dei fattori di rischio e incentivando la ricerca di nuovi stili di vita.
Maggiori informazioni sono disponibili sul sito del fondo www.coopersalute.it, all'interno dell'area dedicata o chiamando il numero verde 800016647.

TGR LAB
UnipolSai ASSICURAZIONI
QuAS
FONDO PROFESSIONI
for.te. fondo paritetico interprofessionale nazionale per la formazione continua del terziario
CADIPROF CASSA DI ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA PER I LAVORATORI DEGLI STUDI PROFESSIONALI
QUADRIFOR ISTITUTO BILATERALE PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE DEI QUADRI DEL TERZIARIO
Fon.Te.
EBINTER